

DOPO IL 18 ?

Chi può negare che non riesca a fare a meno di far posto, in questi giorni, nel calderone dei suoi personali pensieri di sempre al... pensierino delle elezioni?

L'espressione di un voto, lo strumento per una scelta di un uomo da mandare ad occupare uno scanno della sala consigliare, vuol dire qualcosa, al punto che ognuno arriva a capire — in quest'occasione, soprattutto — di contare veramente, per esser chiamato a compiere un servizio che richiede un impegno maggiore, nell'ambito del proprio senso di responsabilità, rispetto a quello sollecitato dai ricorrenti problemi quotidiani. L'importanza dell'atto che tra qualche giorno vuole la nostra ponderata, cosciente prestazione, arriva persino a conferire un nuovo aspetto all'uomo che diviene tutt'insieme elettore, uno — ossia — che può indicare con un semplice segno di croce la persona che a suo parere potrebbe far qualcosa di buono in favore della tanto desiderata soluzione migliore dei problemi della comunità.

Un cambiamento d'aspetto, perciò, che si giustifica ampiamente con la portata dell'incombenza che c'è stata ufficialmente affidata nel momento della consegna del certificato di votazione.

Si spiega, quindi, l'impenetrabilità facilmente riscontrabile in chiunque, per quanto concerne il vero orientamento ideologico che in effetti equivale alla scelta di una corrente prima e poi di un uomo. Una impenetrabilità, un riserbo che, in fondo, non dispiace perché ha il potere di trasformare il comune cittadino, di farlo interessante, sia pure transitoriamente.

Questa è pure una chiara dimostrazione di maturità che merita un consenso incondizionato. Che l'elettore, poi, come da qualche parte si commenta, scelga l'individuo e non la corrente politica, non è cosa che può tanto allarmare, anzi può ritenersi, a ben pensarci, persino un fatto insignificante dal momento che ogni corrente politica può essere ottimamente rispecchiata dagli elementi che, sul luogo, la formano e viceversa. A meno che non si debba parlare di un giuocchetto da bambini; ma questo non lo è, di certo. Si è elettori solamente all'età della ragione!...

Che avremo, dunque, dopo il 18?

Auguriamoci che da quest'elezioni scaturisca un consesso municipale nel quale potremo fare il massimo affidamento e che, magari, non dia nuovamente spettacolo a base di... manifesti.

E' vero che in breve tempo ci si abitua a tutto. Ora, ad esempio, pure alle camionette. Ma non piace a chiunque abituarsi ad un qualcosa che non lasci alternative nel gradimento?

ALBERTO POMPILI

IL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

Diversità di impostazione tra il vecchio e il nuovo

di FRANCO BELLONI e MARCELLO QUAGLINI

Come dicemmo nel precedente articolo, il Programma di Fabbricazione è troppo importante per poterlo esaurire in poche righe; torniamo, quindi, sull'argomento cercando di esaminare la differenza di impostazione fra il Programma portato all'approvazione dalla uscente Amministrazione e il Programma che aveva predisposto la vecchia Amministrazione.

L'ingiustizia più evidente era stata fatta alle Frazioni, dove non erano state programmate zone di sviluppo edilizio, per cui le Frazioni sarebbero dovute rimanere così come sono, nessuno più avrebbe potuto costruire una casa, una chiesa, una scuola. Non ha bisogno di commenti un fatto del genere.

Per quanto riguarda il Programma di Palombara, non si è fatto altro che ampliare, rispetto al loro Programma, il limite in altezza verso la fascia pedemontana. Si è molto criticato questa zona del Programma, in quanto, è stato previsto lo sviluppo, là dove le Belle Arti hanno posto un vincolo per la conservazione del paesaggio.

Ma appunto per superare tale ostacolo di inedificabilità è stato previsto un razionale modo di costruzione delle abitazioni onde rispettare il paesaggio circostante. In questa zona, infatti, sono previste delle costruzioni molto basse e circondate di verde, in modo che venga a sfruttarsi in senso razionale quella che è la zona più panoramica di Palombara.

In questa zona sono stati inclusi anche gli 800 proprietari-utilisti di piccoli apprezzamenti (cese).

(continua a pag. 2)

Il centro sportivo e la piscina comunale di Palombara

di GIUSEPPE MERCURI

L'Amministrazione Comunale, tenendo presente lo sviluppo cui Palombara Sabina è destinata come centro della Comunità Montana ed in vista del nuovo piano Intercomunale di cui è l'epicentro oltre che il Comune promotore, in relazione alla destinazione del programma di fabbricazione, ha dato corso ad un programma per la realizzazione di un Centro Sportivo in località le « Sertine » in grado di soddisfare le esigenze della popolazione residente nel proprio comune (circa 7.000 ab.) e quella non residente (2.000-3.000 ab.) attirata dalla salubrità e bellezza dei luoghi. Si è anche tenuto presente il fenomeno del turismo stagionale che di anno in anno aumenta le presenze nella zona di Palombara Sabina e la necessità di una palestra che potesse servire per la scuola media e l'istituto tecnico.

Il programma di realizzazione delle nuove costruzioni, sarà attuato in parte a brevissima scadenza ed in parte a scadenze da stabilirsi secondo i finanziamenti ottenuti dai vari Enti cui l'Amministrazione farà riferimento.

(continua a pag. 2)

IN QUESTO NUMERO:

Il programma di fabbricazione.
di Franco Belloni e Marcello Quaglini

Il centro sportivo.
di Giuseppe Mercuri

Un caso di coscienza (in dialetto).
di Emilio Carosini

Evasione - Illusione (Poesie).
di Beatrice Lucci

Non ho parole... - Cuore (Poesie).
di Alberto Pompili

Il nuovo ospedale di Palombara.
di Tommaso Ausili

Per il progresso di un paese non manifesti ma opere.
di Giuseppe Mercuri

Di pari passo il nostro Comune con i tempi che corrono.
di Franco Belloni e Marcello Quaglini

Castelnuovo-Palombara (calcio).
di Alberto Pompili

Cose di questi giorni (Rubrica).
Le liste dei candidati al Comune.

IL PROGRAMMA

E gli attuali amministratori sono stati accusati di favoritismo ma nei confronti di chi? È bene precisare che il limite, di questa parte del Programma, ha un andamento semicircolare, è quindi molto regolare e non segue confini di nessun proprietario, a differenza del precedente che aveva incluso tutto il terreno dei signori Bennicelli, ma avevano escluso tutto il territorio di Catenacci, ponendo il limite del Programma stesso proprio sui confini del territorio di questo ultimo proprietario.

Viene rivolta un'altra accusa, per la quale repubblicani e comunisti farebbero bene a tenere la bocca chiusa perché si ritorce in modo grave contro di loro; ci riferiamo alle case economiche e popolari previste dalla legge n° 167, che il nuovo Programma di Fabbricazione ha indicato nella località « Cascine », mentre secondo loro le case economiche e popolari dovevano essere realizzate nella terra di Pettinari perché si sarebbero trovate in una posizione migliore.

Potremo scrivere fiumi di inchiostro per dimostrare l'infondatezza di tale impostazione; preferiamo fare soltanto qualche considerazione. Questi soloni della programmazione edilizia non sanno che facendo così a Pettinari avrebbero fatto un grande favore, perché nel costruire le case popolari, la Regione avrebbe dovuto accollarsi l'onere di predisporre tutti i necessari servizi (strade, fogne, etc.) e Pettinari naturalmente avrebbe risparmiato tanto denaro e venduto meglio il terreno. Inoltre c'è da considerare che alla famiglia PETTINARI - POSSENTI è stata bloccata una striscia attorno all'Ospedale della estensione di 7 (sette) ettari, zona che verrà destinata a verde di rispetto, mentre loro non ne avevano toccato un metro.

Di contro, è da rilevare, che gli amministratori repubblicani e comunisti nel loro Programma di Fabbricazione per altro mai adottato *non avevano previsto nessuna zona per l'edilizia economica e popolare* (167), ...loro sedicenti difensori dei lavoratori.

Inoltre, nel loro Programma avevano previsto delle zone di sviluppo con una cubatura che arrivava ad un limite di edificabilità di due mc. per ogni mq., mentre nel nostro Programma l'indice di edificabilità è di 0,50 mc. per ogni mq. per tutta la superficie inserita nel Programma. È facile immaginare che tale indice eviterà la costruzione di quei palazzoni addossati uno sull'altro.

Inoltre nel nostro Programma sono previsti due centri sportivi di cui uno sorgerà sopra il campo sportivo e l'altro (le piscine) vicino a Fonte Vecchia.

Queste sono le differenze sostanziali che esistono sui due Programmi di Fabbricazione, cari amici, e trarre delle conclusioni è molto facile. D'altra parte ognuno che fosse interessato a vedere se quello che si è scritto sia vero, non deve far altro che andare al Comune e chiedere di fare un confronto fra il Programma vecchio e quello nuovo.

FRANCO BELLONI
MARCELLO QUAGLINI

IL CENTRO SPORTIVO

Il progetto, studiato dall'architetto Roberto Zanini, è stato impostato tenendo conto che la zona in questione (parte sul clivo della montagna, parte nell'affossamento accanto alla via Maremmana) è gravata da una proposta di vincolo paesistico.

Le strutture principali (palestra e sala ginnica) sono state ricavate nella zona più bassa accanto alla Maremmana, mentre nella zona a monte sono state progettate due piccole costruzioni per spogliatoi e bar.

Lo stesso criterio è stato seguito per i campi: quelli di maggiore dimensione, come quello di calcio e di atletica leggera sono posti nella zona più bassa, mentre gli altri sono nella zona alta.

Dal punto di vista funzionale il Centro Sportivo è stato

suddiviso in tre zone (fig. 1):

a) Zona palestra e sala ginnica (cui hanno accesso gli atleti e gli allenatori. Comprende tutti i servizi e gli spazi al coperto, un campo di pallacanestro ed uno spazio all'aperto per attività ginniche).

b) Zona campo di calcio e di atletica leggera (con un ingresso per atleti ed uno per il pubblico. Questa zona prevede una tribuna coperta).

c) Zona sportiva e tempo libero (per il pubblico sportivo; comprendente una zona centrale (fig. 2) con gli spogliatoi e ristoro che dà su un piazzale da cui si accede da una parte al parco, al gioco dei ragazzi ed alla pista di pattinaggio, dall'altra al gioco delle bocce ed ai quattro campi da tennis, due dei quali per pro-

fessionisti e due per i dilettanti, ed al campo di pallacanestro).

Vediamo ora singolarmente tutti i locali e le attrezzature.

Il progetto prevede in un unico fabbricato i seguenti locali:

1) Palestra (spogliatoi per 2 squadre, docce, servizi, magazzino e deposito attrezzi).

2) Sala ginnica (spogliatoi per una squadra, deposito attrezzi).

3) Corpo centrale (atrio di ingresso, servizio pubblico, sala medica, uffici, sala arbitro ed allenatore, abitazione custode).

4) Tribuna coperta per un campo di calcio ed atletica leggera ricavata a ridosso della Palestra).

5) Antistante alla palestra è stato ricavato un ponteggio per circa 40 posti macchina.

6) Pista per corsa piana; pedana per salto con l'asta, triplo, lungo; sistemazione terreno ai lati del campo di calcio esistente. E' prevista dal progetto una pista per corsa piana dello sviluppo di 350 mt. lineari. Tutte le attrezzature saranno realizzate in conformità con il regolamento della F.I.D.A.L.

7) Campi di bocce (sono 4, costituenti 2 impianti di 2 campi ciascuno).

8) Pista di pattinaggio.

9) Due campi di pallacanestro.

10) Campi da tennis (4, costituenti 2 impianti da due campi ciascuno).

11) Edifici spogliatoi (2 edifici distinti per le squadre di pallacanestro e quelle da tennis, completi di bar, ufficio, per il custode, magazzino e centrale termica).

Tutti gli impianti sono provvisti di illuminazione per gare in notturna ed impianto di riscaldamento, e saranno realizzati coi materiali più resistenti, economici, e di facile messa in opera che offre la tecnologia moderna.

Oltre a questo grande e modernissimo impianto è in progetto la realizzazione di un altro impianto sportivo più piccolo ma non per questo meno importante e necessario.

La zona in questione è quella di S. Maria in prossimità dell'accesso all'abitato dalla Palombarese. Il terreno, dal punto di vista altimetrico, è adatto ad installazioni del genere, poiché non esistono forti differenze di quota, ed è inoltre libero dal vincolo paesistico.

L'organizzazione planimetrica è dipesa unicamente dai problemi di accesso e dalla pre-

(continua a pag. 5)

I FATTI DEI PAESI NOSTRI

UN CASO DI COSCIENZA

Avevano caricato e scaricato una grossa quantità di uva, avevano lavorato a ritmo intenso per tutto il giorno, erano stati in un paese vicino dove avevano valutato un terreno coltivato a vigneto del quale volevano comprare l'uva.

Ora se ne tornavano a casa sul furgoncino « Ape », tutto rumori e completamente sgangherato, il signor Domenico alla guida e il signor Alessandro seduto accanto a lui.

L'enorme rumore che il furgoncino faceva, non incoraggiava i due alla discussione, ma tutt'a un tratto il signor Alessandro disse:

« Domé; mô ho capitu tuttu, tu si repubblicanu »

« E perché? » esclamò il signor Domenico « che ho fattu? »

« No Domé! No pe quello che ha fattu, ma pe quello che sì, pe come si fattu, e pe come raggiuni, eppò non'ho vi che faccia da pampanu che porti? » Disse il signor Alessandro con rabbia.

« Ma piantala va, che a mme de scherzà non menne và voja pegnente, pegnente, eppo pampanu ce sarrai tu!!! E lassame fa ch'ho da portà a lape » rispose il signor Domenico cominciando a dare i primi segni di insofferenza.

« No!! Ecco a lape non cerrentra pegnente » riprese il signor Alessandro aumentando il tono della voce « tu si unu de quilli che se ferma a sentì i repubblicani quanno parlanu, e quello che è peggio, ce cridi pure, senza accorgetenne de tutte e stupidaggini che dicu, facennote più ngiru sempre, come ce pianu tutti quilli che ghi dau retta, e pô t'ho dittu che ce te a faccia da repubblicanu e pure u ciorevelli, anzi no u ciorevelli no, perché vù non hu tenete pegnente!! »

« Porca zozza » urlò il signor Domenico, con gli occhi fuori dalle orbite riducendo notevolmente la concentrazione di guida: « tô dittu che repubblicanu ce sarrai tu, perché io colla gente non ce tengo gnente da spartì, che pô stau tantu a fà caciara, quanno issi au spisu tutti i sordi che ievanu lassati quilli che ci stevanu prima, au fattu nzò quanti mighliuni de buffu e quanno se nné sô iti au lassatu Palommara peggio de come l'evanu trovata. E tu me ve a nzurdà cosse cose. Pussa via tu e issi!!! » disse il signor Domenico con un sol filo di voce.

« E' inutile che dici soscì » ribatté il signor Alessandro « tantu non me n'canti, perché mô che me nne ricordo quanno e lla sera sti-

vi a parlà colli pampani, ghi dicivi de sci e de no come volevanu issi, e siccome a te de i a lavorà a Martellò non te serve, amminu respunnighi quello che penzi sennò a Martellò te cce manno io, ma no a lavorà!!! »

« Lisà, mannaggia a te e ssi repubblicani », gemette il signor Domenico calcando la voce sulle ultime tre sillabe dell'ultima parola « mô me sô propiu stufatu, e se non ha pianti te dao un caz-zottu che te faccio diventà verde come 'n pampanu ».

E così dicendo il signor Domenico sferrò un pugno sul naso del signor Alessandro, ma per far ciò abbandonò il volante, il furgon-

cino uscì di strada, si impennò e finì capovolto.

Il signor Domenico non si fece nulla, ma il signor Alessandro batté la testa e finì (ironia della sorte), al manicomio, e quando uscì, non ancora guarito, diventò simpatizzante Repubblicano.

Chi se ne fece un dramma, fu il signor Domenico, che sentì su di sé tutta la responsabilità dell'incidente, ma quel che più gli pesò fu la virata politica del suo amico, che in condizioni normali non sarebbe di certo avvenuta.

EMILIO CAROSINI

Liricamente parlando ...

DIVAGAZIONI POETICHE

di Beatrice Lucci

EVASIONE

Una stella cadente
nel cielo di notte
mi porta lontano
nell'isola azzurra
di un mondo diverso
inconosciuto ove i
corpi son fiori baciati
dal sole e i pensieri
sono cristalli lucenti
e la terra feconda per
il vero prezioso di
esseri amanti.

ILLUSIONE

Ridestati dal tuo incubo
nero domani c'è la luce
di un angelo vero.

... e di Alberto Pompili

NON HO PAROLE...

Non ho parole
per illustrarti
la primavera goduta
col tuo sorriso,
allor che muta
pregavi che venisse
subito piena la notte,
per darci un bacio,
sincero, da amanti
legati senza sottintesi
e tristi abbagli!...

CUORE

Stagno di noi,
vivido strumento
per una realtà
chiamata eternamente
amore!...

I PALOMBARESI IN "CABINA"

La popolazione della nostra cittadina è chiamata ancora una volta a votare per eleggere i suoi amministratori - Notevole è l'interesse per questa consultazione elettorale, anche per la presenza di 6 liste comprendenti ben 116 candidati - Grossi nomi del mondo politico hanno onorato la nostra piazza tenendo applauditi discorsi - Vivissima è l'attesa per il grande responso che ci verrà dallo spoglio delle schede - La nuova maggioranza forse sarà una grande maggioranza.

Vicinissimi alla domenica della grande prova (« grande » lo è ogni volta; come, infatti, non definirla tale se da un Consiglio comunale in carica dobbiamo essere governati per più anni?) elettorale di domenica 18 novembre, abbiamo ritenuto opportuno riportare i nomi di tutti i candidati per il costituendo nuovo Consiglio municipale, seguendo l'ordine con cui sono stati ufficialmente presentati attraverso pubbliche affissioni.

Questa nostra idea tornerà utile, crediamo, per quanti si recheranno in cabina senza prima aver letto o potuto comunque prendere visione dei manifesti affissi come d'obbligo.

Ecco, dunque, i nominativi degli aspiranti all'investitura di Consigliere comunale:

Per la lista n. 1 (P.C.I. - P.S.U.):

- 1 - Blasetti Francesco
- 2 - Cipolla Pietro
- 3 - Decino Antonio
- 4 - Della Rocca Luigi Filippo
- 5 - Desideri Angelo
- 6 - Desideri Giuseppe
- 7 - Gomelino Emilio
- 8 - Imperiali Renato
- 9 - Luttazi Renato
- 10 - Margottini Mario
- 11 - Palmieri Filippo
- 12 - Perna Mario
- 13 - Petti Francesco
- 14 - Picconeri Enrico
- 15 - Possenti Giovan Battista
- 16 - Rosati Domenico
- 17 - Santoboni Mario
- 18 - Schiti Pietro
- 19 - Silvi Alberto
- 20 - Trugli Paolo

Per la lista n. 2 (P.R.I.):

- 1 - Petrocchi Adriano
- 2 - Benedetti Franco
- 3 - Blasetti Giuseppe
- 4 - Bombelli Aurelio
- 5 - Desideri Ercole
- 6 - De Paolis Egidio
- 7 - De Paolis Erminio
- 8 - Egidi Angelo
- 9 - Forte Gioacchino
- 10 - Imperiali Graziano
- 11 - Laurini Francesco
- 12 - Onestà Giuseppe

- 13 - Paluzzi Alberto
- 15 - Picconeri Claudio
- 14 - Petrocchi Alberto
- 16 - Pochetti Gian Carlo
- 17 - Rosati Settimio
- 18 - Silvi Angelo
- 19 - Simeoni Mario
- 20 - Vergari Carlo Alberto

Per la lista n. 3 (M.S.I.):

- 1 - Rainaldi Giovanni
- 2 - Pompili Franco
- 3 - Massimi Roberto
- 4 - Del Mirani Petrelli Giovanni (detto Nino)
- 5 - Buratti Agostino
- 6 - Aureli Lorenzo
- 7 - Angelelli Antonio
- 8 - Catenacci Giuseppe
- 9 - Bernasconi Evaristo
- 10 - Bernasconi Luigi
- 11 - Calcagni Eleuterio
- 12 - Campagna Renato
- 13 - De Angelis Gino
- 14 - De Piccoli Giovanni
- 15 - Di Marcello Quirino
- 16 - Luttazi Enito
- 17 - Napoleoni Iolanda
- 18 - Salvatori Raffaele
- 19 - Sgrulloni Orfeo
- 20 - Zaina Giovannino

Per la lista n. 4 (Giustizia e Libertà):

- 1 - Ruggeri Franco
- 2 - Luttazi Argante
- 3 - Alessandrini Andrea
- 4 - Angelini Antonio
- 5 - Bernasconi Alberto
- 6 - Bertino Giuseppe
- 7 - Carrozzo Oronzo Cosimo
- 8 - Conti Ernesto
- 9 - Imperiali Arnaldo
- 10 - Ippoliti Duilio
- 11 - Ippoliti Mario
- 12 - Luttazi Aldo
- 13 - Mandolini Ivo
- 14 - Marchionni Anna
- 15 - Massimi Sestilio
- 16 - Proietti Armando
- 17 - Tonchei Carlo

Per la lista n. 5 (Socialismo - con simbolo di
soie sorgente):

- 1 - Belli Enrico
- 2 - Bellini Guido
- 3 - Bernasconi Mauro
- 4 - Colasanti Paola
- 5 - Colatei Astadeo
- 6 - Costantini Giuseppe
- 7 - Decadi Giulio
- 8 - Di Gianfrancesco Mario
- 9 - Gnocchi Giuseppe
- 10 - Gnocchi Guido
- 11 - Mammetti Augusto
- 12 - Margottini Antonio
- 13 - Micolonghi Ettore
- 14 - Molinari Alfonso
- 15 - Pecorelli Michele
- 16 - Pochetti Fausto
- 17 - Rondinara Gualtiero
- 18 - Santori Natale
- 19 - Santucci Ciro

Per la lista n. 6 (D.C.):

- 1 - Montagnani Antonio
- 2 - Abbondanza Benvenuto
- 3 - Ausili Tommasino
- 4 - Bernasconi Isidoro
- 5 - Conti Angelo
- 6 - De Santis Ezio
- 7 - Fabiani Ezio
- 8 - Fusi Vito
- 9 - Ienne Giuseppe
- 10 - Ippoliti Erino
- 11 - Ippoliti Fulvio
- 12 - Ippoliti Gino
- 13 - Ippoliti Luigi
- 14 - Macchia Giovanni
- 15 - Massimi Romolo
- 16 - Mercuri Giuseppe
- 17 - Patassini Giulio
- 18 - Pettinari Francesco
- 19 - Rainaldi Tarcisio
- 20 - Silvi Augusto

IL CENTRO SPORTIVO

senza di un fosso che taglia in senso trasversale la zona.

Si creano perciò 2 settori distinti con un unico ingresso direttamente nell'edificio centrale.

Il primo comprende la piscina con due vasche: una olimpica regolamentare ed una per bambini. La superficie rimanente è utilizzata a solarium, a verde e per un campo di pallacanestro.

Il secondo settore, avendo una superficie maggiore, può essere adibito alla installazione di due campi da tennis abbinati e quattro campi di bocce abbinati.

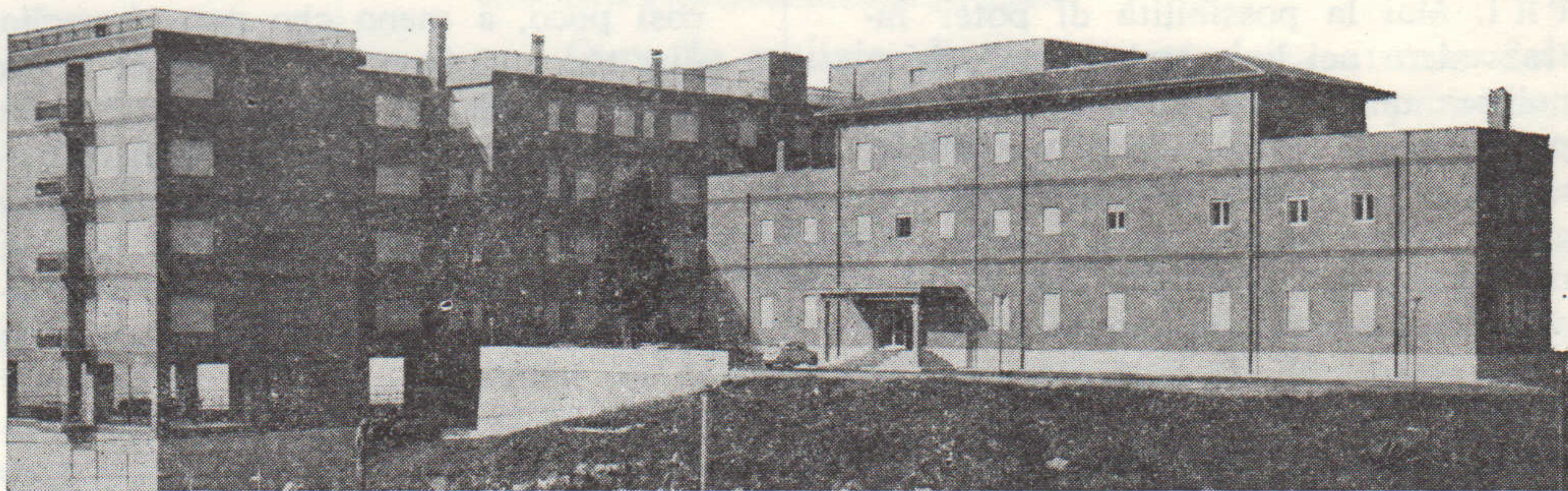
Tutto questo imponente lavoro, è stato voluto dalla attuale Amministrazione Comunale per migliorare le condizioni sociali, economiche e turistiche di Palombara Sabina e del suo comprensorio.

Soprattutto per offrire ai giovani la possibilità di usufruire di moderni complessi sportivi che, inseriti in ampie zone di verde, possano ad essi servire per praticare le più importanti attività sportive.

Si è voluto, in tal modo, risolvere completamente il problema dei giovani e degli sportivi di Palombara, evitando scelte frammentarie e settoriali.

GIUSEPPE MERCURI

IL NUOVO OSPEDALE DI PALOMBARA



Nonostante tutte le difficoltà incontrate, a giorni il nuovo Ospedale sarà finalmente una realtà operante, esso avrà una ricettività iniziale di 120 posti letto.

In questo momento ci sentiamo in dovere di dare il nostro plauso al maggiore artefice dell'opera, il Commissario Straordinario Erino Ippoliti, che dopo lunghe lotte e superando seri ostacoli ha voluto l'Ospedale; l'ha voluto portare a termine; ha voluto dargli il nome di « S.S. Salvatore ».

Non poteva essere che così.

E' un uomo della Democrazia Cristiana.

E' un'opera della Democrazia Cristiana.

In riferimento a tale denominazione una statua è stata eretta all'interno dell'Ospedale, raffigurante il Salvatore, la quale è stata realizzata con i contributi prove-

nienti dai nostri compaesani emigrati negli Stati Uniti d'America, ai quali si era rivolto il Presidente dell'E.C.A. Sig. Erino Ippoliti.

Sarebbe superfluo ancora parlare del lungo e difficile cammino che ha percorso il nostro Ospedale; tanti personaggi ne vogliono assumere il merito di una così importante realizzazione, ma soltanto un profondo senso di responsabilità e di quieto vivere ci esime dall'indicare coloro che in tanti anni, pur di non vedere la realizzazione di un così grande complesso, che fa invidia a tutto il Lazio, hanno osteggiato ed ancora adesso tentano di farlo.

Noi gioiamo per questa realizzazione perché sappiamo che l'Ospedale rappresenta una meta per debellare completamente la disoccupazione a Palombara.

AUSILI TOMMASO

SPIGOLATURE IN CONTROLUCE

Per il progresso di un paese non manifesti ma opere

Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative che dovranno rinnovare il Consiglio Comunale di Palombara Sabina, e la competizione elettorale vede impegnati i Partiti Politici in una battaglia che auguriamo si mantenga nei limiti di una corretta disputa elettorale.

Pochi comizi sulla piazza ed è questo un sintomo di una maturità politica che sta raggiungendo l'elettorato palombaro, mentre la propaganda viene sviluppata attraverso la stampa.

Il PRI ha inviato a tutte le famiglie del paese un giornale nel quale sono riportati gli scritti di tutti i manifesti che detto partito ha prodotto durante i quattro anni di opposizione; una opposizione che deve essere stata veramente dura e difficile se si osservano i risultati politici. Infatti soltanto qualcosa di diverso dallo spirito democratico di critica di minoranza può giustificare i termini, che fanno pensare all'odio ed alla cattiveria, con cui sono stati conditi i manifesti del PRI. Mai la possibilità di poter intravedere nei loro scritti una critica politica, un appunto ad una errata impostazione o risoluzione di un problema, mai un diverso e perché no, migliore suggerimento, mai è stata dimostrata l'ipotesi di un dialogo che, pur mantenendo distinte le posizioni

di maggioranza e minoranza, potesse dare la possibilità di studiare e risolvere insieme i tanti problemi che comunque la Democrazia Cristiana ha portato a realizzazione. Non solo ma, in quattro anni, nei manifesti, non è stata a nostro giudizio, mai detta la verità, la realtà è stata sempre falsata e soprattutto le cifre non sono mai state lette in modo esatto e ciò per evidenti ragioni; aveva un certo effetto la politica dei debiti, ma si sarebbe potuto evitare tanto spreco di energie e di danaro se avessero fatto un semplice calcolo: nel febbraio 1970 sale al Comune l'Amministrazione Democristiana e trova L. 47.000.000 di debiti fuori bilancio; nell'ottobre 1973 allo scadere della attuale amministrazione, l'ammontare dei debiti fuori bilancio è di 33 milioni dei quali 19 milioni sono stati utilizzati per pagare i vecchi debiti della precedente gestione repubblicana-comunista.

Mi sembra, allora, che non servivano tanti fiumi di inchiostro per spiegare così poco, a meno che non si voglia dire che così facendo, si sarebbe detta la verità. Ma un Partito responsabile non può fare politica che può ingannare gli elettori; dimostrerebbe uno scarso senso di responsabilità, poiché mancherebbe di rispetto verso i cittadini ai quali riferisce una situazione

ben diversa dalla reale. Ma il popolo non dimentica gli antichi proverbi che hanno sempre ispirato la sua condotta saggia e responsabile e ricorda l'antico adagio « Chi semina chiacchiere, raccoglie vento ».

Onde evitare l'esplosione di una nuova epidemia di raffreddore, stiano bene attenti i repubblicani di Palombara ai venti di novembre, poiché gli elettori hanno dato sempre scarso valore alle parole e hanno preferito giudicare le Amministrazioni dalla realtà delle cose realizzate.

Il progresso di un paese non si concretizza con i manifesti pieni di chiacchiere e di bugie, ma con opere che tangibilmente portano a soluzione i vari problemi: l'acqua, la nettezza urbana, il trasporto degli alunni, il potenziamento dei mezzi di trasporto comunali, il cimitero, l'ospedale, il programma di fabbricazione. Sono tutte opere che recano la firma di uomini che lavorano, credono e si impegnano per un Partito che non ha mai voluto fare, ne farà mai, tante chiacchiere e clamore per osannare le proprie opere, ma poiché ha fiducia e crede nella maturità degli elettori, continuerà a lavorare umilmente perché Palombara continui nel cammino del progresso civile ed economico per vederla inserita in un più vasto contesto regionale e nazionale, perché così merita.

GIUSEPPE MERCURI



(foto Latini)

Due immagini che rispecchiano fedelmente due diversi periodi: a sinistra quello che si riferisce all'Amministrazione Delmirani, conclusasi nel 1964, ed il secondo quello riguardante l'Amministrazione ora uscente, condotta dal sig. Antonio Montagnani.

Come può ben notarsi, esiste una differenza sostanziale nella quantità e nella qualità dei mezzi meccanici dei quali il Comune può disporre.

Infatti un pullmino, un camion per il trasporto delle carni, un rullo compressore, una pala meccanica, un altro camion per la raccolta dei rifiuti, una spazzatrice hanno preso autorevolmente il posto di un antiquato nonché decisamente ant igienico furgone a tre ruote avuto in eredità dai precedenti amministratori.

Le attrezzature che fanno tanto parlare

Di pari passo il nostro Comune con i tempi che corrono

Forse è inevitabile gridare in ogni caso allo scandalo, ma anche in questo c'è modo e modo. Ogni spesa ha avuto comunque, il suo buon impiego pratico, i benefici del quale saranno di tutti.

Un vanto della vecchia amministrazione dei repubblicani, è stata la politica dei camion di breccia per le strade di campagna e su questo punto, non accettano assolutamente critiche, anche perché non hanno detto mai quanti milioni sono costati questi viaggi.

Se facciamo però il raffronto tra i risultati ottenuti dalla vecchia Amministrazione repubblicana e l'amministrazione uscente, e i costi con cui si sono ottenuti i suddetti risultati, sarà evidentissimo che la bilancia darà netta ragione agli uscenti amministratori, i quali sono stati tra l'altro accusati di sperpero di pubblico denaro solo perché hanno cercato di rendere più razionale e quindi più produttivo e a minor costo quello che è il lavoro di un certo numero di dipendenti Comunali.

Una serie di cifre, che ogni cittadino potrà controllare dagli atti ufficiali, renderà, il problema più convincente.

GLI ACQUISTI SOTTO ACCUSA

La uscente Amministrazione si è resa « responsabile » di aver acquistato i seguenti mezzi:

CAMION TIGROTTO:

acquistato per L. 4.780.000. Richiesti i contributi dal Ministero della Sanità, i quali sono stati promessi, ma non ancora ottenuti.

Il suddetto mezzo viene utilizzato sia per il trasporto dei rifiuti che per il trasporto della breccia. A questo proposito, si fa presente che un viaggio di breccia con un mezzo privato veniva a costare circa L. 10.000, con il mezzo del Comune il prezzo è ridotto a sole L. 2.500, vale a dire che c'è un risparmio del 75%, perciò facendo i dovuti calcoli il Comune, dopo soli circa 650 viaggi, ha ammortizzato complessivamente il costo del mezzo, con il vantaggio che all'ente resta il capitale da sfruttare per svariati anni ancora, e per i più disparati lavori.

CAMION FIAT 642:

acquistato per la simbolica cifra di L. 5.000 dalla impresa Vigevano. Ci sembra che non ci siano commenti da fare a questo proposito.

CAMION LEONCINO TRASPORTO CARNI:

costo iniziale L. 500.000; riparazioni L. 400.000. Sulla necessità dell'acquisto di questo mezzo non dovrebbero esserci dubbi, in quanto sappiamo tutti che in precedenza le carni venivano trasportate con il furgone utilizzato per la raccolta dei rifiuti, ed era quindi quanto di meno igienico.

Tale mezzo viene messo a disposizione anche ai paesi vicini che utilizzano il nostro mattatoio, perciò il costo del suddetto mezzo è stato già ampiamente ammortizzato con la tassa pagata dai macellai per il trasporto della carne.

SCOLABUS:

acquistato per L. 5.172.160. Contributi ottenuti dal Provveditorato agli studi L. 1.500.000, contributi della Regione L. 800.000 annue.

Il trasporto degli scolari veniva a costare con i mezzi privati L. 10.000 giornaliero. Con un piccolo calcolo si può notare che nel primo anno si è ammortizzata una somma di circa L. 4.500.000 dei 5.172.000; considerando che lo Scolabus è stato acquistato nel 1970, è facile trarre le dovute conclusioni.

Rullo compressore costo L. 2.200.000, un mezzo privato verrebbe a costare L. 60.000 giornaliero, sono più di due anni che è stato acquistato e con tutte le giornate di lavoro nelle quali è stato utilizzato si è già pagato il suo costo.

Pala Meccanica costo L. 1.600.000, è evidente il lavoro svolto con questo mezzo per le strade di campagna, e per altri lavori e l'utilità che esso arreca. Un mezzo privato costerebbe circa L. 10.000 l'ora.

Motozappa L. 225.000, viene utilizzata per le aiuole del giardino; cimitero e pineta.

Inceneritore L. 2.050.000. È stato necessario acquistarlo, altrimenti l'Ufficio d'Igiene avrebbe fatto chiudere il pubblico mattatoio. Precisiamo che gli altri mattatoi dei paesi vicini, sprovvisti di inceneritore, vengono a mettere la loro carne a Palombara e pagano una tassa, pian piano ripagano il costo di tale acquisto.

Spazzatrice: costata circa 12.000.000 di lire.

UNA CONSIDERAZIONE

Cura la pulizia di tre quarti della strade del paese e delle frazioni con l'impiego di due persone, con uno spazzino addetto al resto delle strade, abbiamo tre persone occupate contro le 9 che vi erano adibite in precedenza.

Con il risparmio di sei stipendi (L. 2.000.000 annui ciascuno) la spazzatrice, tenendo conto del costo del carburante ecc. nel giro di due anni si è pagata da sé.

A conclusione di questa eloquente esposizione di cifre, vorremmo capire il motivo che oggi, nell'era della meccanizzazione del lavoro, spinge i signori repubblicani a considerare sperpero di pubblico denaro l'acquisto di mezzi che è stato ampiamente dimostrato, non essere altro che un investimento produttivo.

UN CONTRASTO

Che poi i repubblicani abbiano una certa avversione per la matematica elementare è tutt'altro che nuovo, per cui, si può ritenere che, pur di non dare ragione a certe cifre inconfutabili, scaturite da elementari operazioni, siano disposti, unici al mondo, loro, a considerare la matematica una opinione.

BELLONI FRANCO
QUAGLINI MARCELLO

I PENSIERI DEL MESE

*Il sogno non s'alimenta che con l'amore;
se quest'amore non c'è,
o c'è, ma non è vero amore,
il sogno anziché mandare in estasi
può far delirare.*

*Per sentirsi sicuro di sé, l'uomo
dice di aver bisogno di soldi;
quando li ha, inventa qualcos'altro
che gli manca, per giustificare
la sua insicurezza.*



Cose di questi giorni



Domenica 28 ottobre si è tenuto a Guidonia un convegno sull'attuale situazione dei trasporti, sollecitato dai dipendenti delle autolinee in concessione attualmente in sciopero.

Il convegno, presieduto dall'Assessore Regionale ai trasporti PIETROSANTI, ha visto la partecipazione di molti sindaci dei paesi interessati alla vertenza.

L'Assessore MERCURI, in rappresentanza del Comune di PALOMBARA, nel suo intervento ha manifestato la solidarietà dell'Amministrazione verso i dipendenti in sciopero e ha chiesto che la Regione si impegni in tempi brevi a portare ad una soddisfacente conclusione la politica regionale dei trasporti, che attualmente presenta una disparità di situazioni che, a nostro avviso, non trova plausibili giustificazioni.

Domenica 4 novembre nella nostra città, oltre alle tradizionali celebrazioni delle varie manifestazioni, che hanno visto una larga partecipazione della popolazione, a ricordo dei Caduti in guerra, i nati nel 1923 hanno « scoperto » la nuova immagine dedicata alla Madonna del Divino Amore, da anni sistemata nell'interno di una suggestiva edicola all'inizio di Via Eusebio Possenti.

Parole di vivo elogio vadano agli organizzatori di tali realizzazioni che stanno ad assicurarci la sempre desta sensibilità della nostra balda gente.

Sul fronte... dello sciopero ad oltranza iniziato l'8 ottobre scorso dai dipendenti della SAPS, poco o nulla da segnalare. Da parte di qualche candidato al nostro Comune nella prossima consultazione elettorale, ci sono state spiegazioni, a noi sembra assai precise.

Le autorità competenti, nella provincia e nella Regione, assicurano che la precaria situazione del personale della SAPS sarà tenuta in buona evidenza.

Intanto il servizio di collegamento con Roma viene disimpegnato dai camion dei militari, coadiuvati da Carabinieri, che incontrano — per lo zelo encomiabile che profondono in questa incombenza, una certa soddisfazione da parte di quanti giornalmente si servono di tali mezzi.

La normalità del servizio, comunque, non dovrebbe, ormai, tardare molto.

Organizzata e curata nei minimi particolari dalla Associazione Pro-Loco di Palombara, si è svolta e felicemente conclusa una interessante Mostra d'Arte.

Appropriata la denominazione in quanto gli artisti che si sono dati convegno (6 pittori: Angelelli; Marini; Ortenzi; Pompili; Rainaldi; Tassi. 4 fotografi: Dan; Parolin; Fornari; Guidi e uno scultore: Santucci) hanno esposto opere di gran rilievo che, mentre sono servite a mettere in luce — sempre che ce ne fosse ancora stato bisogno — il talento artistico degli esecutori di tante apprezzate realizzazioni, ha onorato ancora una volta il buon nome della nostra città, sotto il profilo prettamente dell'Arte.

La Mostra, che fu inaugurata dal Sindaco di Palombara sig. Montagnani Antonio, domenica 21 ottobre u.s. è rimasta aperta al pubblico — accolto davvero in gran numero, arrivando persino dai diversi centri della nostra regione — domenica 28 ottobre e nei giorni festivi dell'1 e del 4 novembre.

Oltre alla mostra delle opere (ne abbiamo contate parecchie) che hanno assai bene sfoggiato nei sette vani dell'antico appartamento presso il Castello, sono stati ufficialmente... battezzati i giardini interni ricchi di fiori, alberi e panchine.

Rallegrandoci per l'iniziativa, e ringraziando il Presidente della Pro-Loco per il buon lavoro svolto, sig. Giuseppe Benedetti, di tutto cuore ci auguriamo che mostre del genere si ripetano in futuro, estendendole magari alle altre branche, non meno importanti dell'Arte.

Il Consigliere Regionale Elido MASSIMIANI è stato eletto Assessore al Personale ed agli affari Generali nella nuova Giunta Regionale.

La redazione, nell'apprendere con soddisfazione la notizia, formula al neo assessore gli auguri di una feconda attività.

Un vero trionfo: abbiamo già dato
ispirazione per un film!...



IL PALOMBARA pareggia [3 - 3] [col Castelnuevo] ma fa sperare

Se il numero dei gol bastassero da soli a decretare il buon andamento di un incontro di calcio, quello che ha visto gli undici azzurri di Riccioni, opposti alla compagine di Castelnuevo, dovrebbe definirsi un super incontro.

Ma l'abbondante segnatura, invece, non è servita, in questa terza gara che i sabiniani hanno sostenuto al « Torlonia », a rendere piacevole o almeno migliorare un pò il tono, in verità piuttosto scialbo, che ha liberamente prevalso lungo i novanta minuti di giuoco.

Tre volte in vantaggio, gli ospiti, come del resto i locali, sono, al momento del triplice fischio dell'arbitro, usciti indenni dal campo; il punteggio di tre reti per parte ha, forse, quest'oggi fedelmente riflesso le capacità di rendimento dei due schieramenti che in verità non hanno mai denunciato troppe pretese.

Sia nel primo che nel secondo tempo si sono incessantemente susseguiti gli assalti in area, con le inevitabili punizioni che però non hanno da sole fatto troppa storia, ad eccezione della punizione gagliardamente trasformata in rete (un tiro da una ventina di metri, dinanzi la barriera) da Maga, al 29' della ripresa.

Ci asteniamo dal fare particolari segnalazioni in favore di questo e quell'elemento essendoci mancato, a nostro avviso, il vero motivo per giustificarle.

L'arbitro non s'è guadagnato applausi ma nemmeno fischi e questo non è poco ai tempi che corrono.

ALBERTO POMPILI

Le formazioni:

Castelnuevo: Dini; Virgili, Rinaldi; Picchiotti, Mariotti, Vandini; Bonfante, Borchio, Maga, Tantini I, Tantini II. (Allen. Tini).

Palombara: Imperiali; Taccaliti, Fioravanti; Bianchini, Bianciardi, Riccioni; Giombetta, Ranucci, Damiani, Naclerio, Nini. (Allen. Riccioni).

Arbitro: sig. Marini di Roma.

Le reti: Nel 1° tempo: al 35° Tontini I. Nella ripresa: Al 1° Naclerio; al 6' Maga, al 23' Ranucci, al 29' Maga, al 34' Riccioni.



Rispondiamo a chi ci ha chiesto come mai siamo arrivati ad accettare la direzione di una pubblicazione di stampo decisamente democristiano.

La risposta è la seguente: Il nostro consenso c'è stato perché, in fondo, di questo o quel colore, è pur sempre un giornale che interessa a chi è nato col giornalismo nel sangue (abbiamo già celebrato il 25° anniversario delle nozze con la... penna). Certo non può assolutamente avvenire che a dirigere una farmacia chiamino un ingegnere, o in uno studio notarile piantino un veterinario.

Una professione è quella che è ed il colore politico, ammesso che se ne debba tener conto, non le torce davvero nemmeno un capello!...

Non abbiamo commesso, perciò, nessun reato. E', allora, con tutta tranquillità che intendiamo proseguire il cammino intrapreso assai fiduciosamente.



Come prevedevamo, numerose sono state le dimostrazioni di viva simpatia e sentita solidarietà in occasione dell'uscita del nostro primo numero. Non nascondiamo che ciò ci lusinga. Il Faro adesso sa di poter contare sull'entusiasmo di molti. Una prova di gioventù ed anche di... potenza che ci voleva. Gioventù e potenza: un binomio che, a quanto pare, calza bene a parecchi, tra i quali possono trovarsi a figurare carburanti, forze politiche e via dicendo.

GIUSEPPE MERCURI
direttore editoriale
ALBERTO POMPILI
direttore responsabile

Redaz. e Ammin.: Via G. Matteotti, 58
Direzione: Piazza G. Mazzini, 6
Palombara Sabina (Roma)

Autorizzazione del tribunale di Roma
n. 15195 del 12-9-1973

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Tip. Tommasi - Palombara